



LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI DEI CORSI DI STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA

*[Approvate dal Senato Accademico nella seduta del 29 giugno 2021 e dal Consiglio
di Amministrazione nella seduta del 1° luglio 2021 - Adeguate dal Presidio della Qualità di Ateneo
nella seduta del 28 aprile 2026]*

INDICE

Art. 1 - Centralità della Qualità nel Sistema di gestione dell'Università di Parma	__	p. 2
Art. 2 - Principi ispiratori	_____	p. 2
Art. 3 - Ambito di applicazione delle linee guida	_____	p. 2
Art. 4 - Spazi per le attività didattiche	_____	p. 3
Art. 5 - Periodi di svolgimento delle lezioni	_____	p. 3
Art. 6 - Criteri fondamentali di formazione dell'orario delle attività didattiche	____	p. 4
Art. 7 - Criteri di assegnazione degli spazi ai singoli insegnamenti	_____	p. 5
Art. 8 - Gestione dei laboratori	_____	p. 5
Art. 9 - Iter di progettazione, gestione e pubblicazione dell'orario delle attività didattiche	_____	p. 5
Art. 10 - Monitoraggio e miglioramento continuo del processo di progettazione e gestione dell'orario delle attività didattiche	_____	p. 6
Art. 10 - Gestione e comunicazione delle variazioni al calendario delle lezioni	____	p. 7
Art. 11 - Pubblicizzazione dell'orario delle attività formative	_____	p. 7
Art. 12 - Entrata in vigore delle Linee guida	_____	p. 8

Art. 1 - Centralità della Qualità nel Sistema di gestione dell'Università di Parma

1. L'Università di Parma riconosce la qualità della didattica quale elemento strategico per la realizzazione della propria missione istituzionale e per il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Strategico di Ateneo.
2. Nell'ambito del proprio Sistema di Assicurazione della Qualità¹, ispirato al modello AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario), l'Ateneo promuove la progettazione, la gestione, il monitoraggio e il miglioramento continuo dei processi didattici, assicurando una pianificazione delle attività formative coerente con le esigenze degli studenti e con un utilizzo efficace delle risorse disponibili.

Art. 2 - Principi ispiratori

L'Università di Parma, relativamente alla progettazione, organizzazione, gestione e pubblicazione dell'orario delle lezioni dei corsi di studio, persegue i seguenti principi di Qualità, al fine di consentire un'efficace fruizione² della didattica da parte degli studenti ed un efficiente utilizzo delle aule disponibili, nel rispetto della libertà di insegnamento:

- a) centralità dello studente: garantire un'esperienza didattica accessibile e di qualità;
- b) razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi e delle risorse: uso efficiente delle infrastrutture;
- c) condivisione di spazi e risorse: favorire sinergie tra corsi di studio;
- d) sostenibilità e tutela dell'ambiente: promuovere scelte eco-compatibili;
- e) trasparenza, legalità ed integrità: assicurare processi chiari e verificabili;
- f) inclusione e accessibilità;
- g) sostenibilità organizzativa;
- h) coordinamento tra strutture didattiche;
- i) miglioramento continuo.

Art. 3 - Ambito di applicazione delle linee guida

1. Le linee guida disciplinano le attività di progettazione, organizzazione, gestione e pubblicazione dell'orario delle attività didattiche dei percorsi formativi di primo e secondo livello dell'Università di Parma, che sono suddivisi in tre tipologie:
 - corsi di laurea;
 - corsi di laurea magistrale;
 - corsi di laurea magistrale a ciclo unico.
2. Le attività didattiche dei corsi di studio comprendono³ lezioni, esercitazioni teoriche e pratiche, attività seminariali e di laboratorio, nonché visite didattiche e altre forme di apprendimento pratico.

¹ Statuto dell'Università di Parma, art. 1, comma 10; Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità

² Regolamento Didattico di Ateneo, art. 22, comma 2

³ Regolamento Didattico di Ateneo, art. 22, comma 1

Art. 4 - Spazi per le attività didattiche

1. L'Ateneo mette a disposizione dei corsi di studio aule e laboratori per lo svolgimento delle attività didattiche istituzionali. Tali spazi sono dislocati nei vari plessi dell'Università, nonché presso strutture extrauniversitarie con cui l'Ateneo abbia stipulato accordi.
2. Gli spazi didattici comprendono aule, laboratori, aule informatiche, sale studio destinate ad attività formative, nonché ulteriori ambienti messi a disposizione dell'Ateneo o di soggetti convenzionati.
3. Nello specifico, si identificano i seguenti *Macro-plessi* con spazi ad uso condiviso da più corsi di studio afferenti a differenti Dipartimenti:
 - Macro-plesso Campus (ad uso prevalente dei corsi di studio dei Dipartimenti di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali, di Ingegneria e Architettura, di Scienze Chimiche, della Vita e Sostenibilità Ambientale, di Scienze degli Alimenti e del Farmaco e di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche);
 - Macro-plesso via Università (ad uso prevalente dei corsi di studio del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali);
 - Macro-plesso via Kennedy (ad uso prevalente dei corsi di studio dei Dipartimenti di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali e di Scienze Economiche e Aziendali);
 - Macro-plesso via del Prato (ad uso prevalente dei corsi di studio dei Dipartimenti di Giurisprudenza, Studi Politici ed Internazionali e di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali);
 - Macro-plesso via Volturmo - via Abbeveratoia (ad uso prevalente dei corsi di studio del Dipartimento di Medicina e Chirurgia);
 - Macro-plesso via del Taglio (ad uso prevalente dei corsi di studio del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie).

Art. 5 - Periodi di svolgimento delle lezioni

1. Lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative di un anno accademico si svolgono, di norma, tra il 10 settembre e il 10 giugno successivo.
2. I periodi didattici di tutti i corsi di studio hanno di norma la durata di 12 o 13 settimane di lezione, dipendentemente dal rapporto ore/credito e/o da eventuali periodi di sospensione delle lezioni. I periodi didattici, di norma, iniziano e finiscono contemporaneamente per tutti i corsi di studio; è consentito lo scostamento massimo di due settimane per l'avvio o per la conclusione. Data la loro specificità, è prevista una deroga per i corsi di studio a programmazione nazionale e per i corsi di studio di ambito medico-chirurgico.
3. Con particolare riferimento ai corsi di studio di primo livello, di norma, le lezioni del primo e del secondo periodo didattico si concludono entro fine dicembre e fine maggio rispettivamente, con eventuali recuperi o attività di esercitazioni da concludersi entro la data di cui al comma 1.

Art. 6 - Criteri fondamentali di formazione dell'orario delle attività didattiche

1. L'orario delle lezioni di ciascun anno accademico dei corsi di studio viene progettato sulla base dei seguenti criteri:
 - a) le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì tra le ore 8.30 e le ore 18.30;
 - b) le lezioni devono essere compatte in modo tale che lo studente, ove possibile, disponga di mattinate, pomeriggi o intere giornate da dedicare allo studio individuale;
 - c) con riferimento all'orario degli insegnamenti obbligatori, deve essere prevista una pausa pranzo della durata di almeno un'ora, tra le ore 12.30 e le ore 14.30;
 - d) di norma, le lezioni degli studenti dello stesso anno di corso devono svolgersi nella stessa aula; tale regola è particolarmente vincolante per i primi due anni dei corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico;
 - e) ciascun docente è tenuto a svolgere la propria attività didattica in almeno tre giorni distinti della settimana⁴, comprendendo l'attività di ricevimento studenti;
 - f) gli *slot* orari delle singole attività formative non possono, di norma e salvo particolari e motivate esigenze didattiche, superare le due ore nell'arco della stessa giornata; fanno eccezione gli insegnamenti tenuti dai *visiting professor* che, per loro natura, hanno una concentrazione temporale, e le attività laboratoriali;
 - g) le lezioni degli insegnamenti obbligatori non possono sovrapporsi e la progettazione del loro orario ha la priorità rispetto a quella degli insegnamenti a scelta;
 - h) le lezioni degli insegnamenti in avvalenza o mutuazione hanno priorità in relazione alla costruzione dell'orario di fruizione da parte degli studenti del corso di studio "master" che eroga l'attività, in base all'orario previsto per il corso stesso;
 - i) evitare, ove possibile, finestre orarie eccessivamente lunghe fra insegnamenti dello stesso anno, favorire la continuità della frequenza degli studenti lavoratori, garantire la compatibilità con gli insegnamenti mutuati e limitare gli spostamenti tra plessi differenti nella stessa giornata.
2. Aule e laboratori devono essere prenotati in base alla loro capienza e alle statistiche delle frequenze registrate negli anni accademici precedenti, contemplando anche eventuali frequenze derivanti da mutuazioni e/o avvalenze, nonché eventuali indicazioni fornite dalla U.O. Sicurezza e Prevenzione sul Lavoro. Nel caso di corsi di studio a programmazione nazionale o locale, la prenotazione deve avvenire sulla base del numero programmato previsto; per gli anni successivi al primo è possibile riferirsi al numero di studenti iscritti nell'anno precedente.
3. Le aule e gli spazi dei Macro-plessi sono condivisi fra i corsi di studio.
4. L'orario delle attività formative di tutti i corsi di studio relativo all'intero periodo didattico è gestito e tenuto aggiornato sulla apposita piattaforma di Ateneo.

⁴ Regolamento Didattico di Ateneo, art. 25, comma 5.

Art. 7 - Criteri di assegnazione degli spazi

1. Gli spazi, nel rispetto delle norme di sicurezza, devono essere utilizzati in modo efficace ed efficiente.
2. Gli spazi, all'interno dei Macro-plessi, sono allocati ai corsi di studio in base al seguente ordine di priorità:
 - corsi di laurea e primi tre anni dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico;
 - corsi di laurea magistrale e anni successivi dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico;
 - attività didattiche integrative, attività didattiche di dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master universitari, corsi di perfezionamento, corsi di formazione, seminari, convegni, ecc.
3. Nell'assegnazione delle aule si tiene conto anche dei dati storici di frequenza, delle caratteristiche metodologiche dell'insegnamento, delle esigenze di accessibilità e dell'eventuale presenza di studenti con disabilità o DSA.

Art. 8 - Gestione dei Laboratori

1. I laboratori informatici dei Macro-plessi sono ad uso di tutti i corsi di studio, non solo di quelli del Macro-plesso di riferimento. La prenotazione di tali spazi deve avvenire in modo coordinato tra i corsi di studio.
2. I laboratori scientifici sono ad uso specifico dei corsi di studio del Dipartimento ubicato in quello specifico plesso e, previo coordinamento a livello interdipartimentale o a livello di Ateneo, di altri corsi di studio.

Art. 9 - Iter di progettazione e di pubblicazione dell'orario delle attività formative

1. Il Manager Didattico del corso di studio o altre unità di personale tecnico-amministrativo individuate dal Dipartimento progettano l'orario delle lezioni dell'anno accademico attenendosi ai criteri definiti all'art. 6, tenendo conto delle esigenze di funzionalità dei singoli percorsi didattici ed interagendo con i Manager Didattici degli altri corsi di studio che insistono sullo stesso macro-plesso, anche avvalendosi di simulazioni su piattaforma informatizzata a livello centralizzato.
2. Il Manager Didattico del corso di studio sottopone la bozza dell'orario al vaglio del Presidente del Consiglio di Corso di Studio, affinché lo supervisioni e ne gestisca eventuali modifiche, sentito il Delegato alla Didattica del Dipartimento.
3. La progettazione dell'orario delle lezioni prende avvio nel mese di maggio e nel mese di settembre rispettivamente per il primo periodo didattico e per il secondo periodo didattico; si conclude, per il primo periodo didattico, nel mese di luglio, e per il secondo periodo didattico, nel mese di novembre.
4. La pubblicazione dell'orario delle lezioni, completo delle informazioni relativo all'intero periodo didattico, deve avvenire, entro il 31 luglio per le lezioni erogate nel primo periodo didattico ed entro il 15 dicembre per le lezioni erogate nel secondo periodo didattico.

5. Il processo di progettazione, organizzazione, gestione e pubblicazione dell'orario delle lezioni dei corsi di studio è soggetto ad attività di monitoraggio e di valutazione a cura del Gruppo di Lavoro per la definizione delle modalità di predisposizione degli orari delle lezioni e per l'allocazione ottimale degli spazi necessari.

Art. 10 - Monitoraggio e miglioramento continuo del processo di progettazione e gestione dell'orario delle attività didattiche

1. Il processo di progettazione, organizzazione, gestione e pubblicazione dell'orario delle attività didattiche costituisce parte integrante del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Parma ed è oggetto di monitoraggio periodico, al fine di verificarne l'efficacia, l'efficienza e la coerenza con i principi definiti dalle presenti Linee Guida.
2. Il monitoraggio è finalizzato a:
 - a. verificare il rispetto dei criteri organizzativi di cui all'art. 6;
 - b. promuovere un utilizzo efficace, efficiente e sostenibile degli spazi didattici;
 - c. favorire la migliore fruizione delle attività formative da parte degli studenti, limitando sovrapposizioni, frammentazione degli orari e spostamenti non necessari tra sedi diverse;
 - d. garantire la tempestiva pubblicazione e il costante aggiornamento dell'orario delle attività didattiche;
 - e. individuare eventuali criticità organizzative e definire le conseguenti azioni di miglioramento.
3. Il monitoraggio è svolto dal Gruppo di Lavoro per la definizione delle modalità di predisposizione degli orari delle lezioni e per l'allocazione ottimale degli spazi, in collaborazione con i Dipartimenti, i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, i Manager Didattici e le competenti strutture dell'Amministrazione centrale.
4. Ai fini del monitoraggio possono essere utilizzati, tra gli altri, i seguenti elementi informativi:
 - a. il rispetto delle tempistiche previste per la progettazione e la pubblicazione degli orari;
 - b. il numero e la tipologia delle variazioni intervenute successivamente alla pubblicazione dell'orario;
 - c. il grado di utilizzo delle aule e dei laboratori;
 - d. l'adeguatezza della capienza degli spazi rispetto alla frequenza effettiva degli studenti;
 - e. le segnalazioni formulate dagli studenti, dai docenti e dal personale tecnico-amministrativo;
 - f. gli esiti delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e gli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità.
5. Gli esiti del monitoraggio costituiscono elemento di supporto ai processi di pianificazione dell'offerta formativa, di organizzazione della didattica e di miglioramento continuo dei servizi agli studenti, nonché ai processi di riesame dei Corsi di Studio previsti dal Sistema AVA.

6. Qualora dal monitoraggio emergano criticità significative o ricorrenti, i Dipartimenti e i Corsi di Studio, per quanto di rispettiva competenza, adottano le necessarie azioni correttive e di miglioramento, dandone evidenza nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità.

Art. 11 - Gestione e comunicazione delle variazioni al calendario delle lezioni

1. In considerazione della complessità della gestione delle attività didattiche e dell'organizzazione delle aule e al fine di garantire agli studenti un adeguato standard qualitativo, i docenti sono tenuti a rispettare rigorosamente i giorni e gli orari stabiliti per le proprie lezioni, osservando la massima puntualità nello svolgimento delle stesse.
2. Qualora, per problemi di salute o legittimo impedimento, il docente non possa essere presente alla lezione, è necessario che ne dia tempestiva comunicazione, tramite e-mail, al Manager Didattico del corso di studio di riferimento o ad altre unità di personale amministrativo individuate dal Dipartimento, che procederanno secondo quanto indicato all'articolo 11, comma 2. Nel caso in cui le lezioni si svolgano presso strutture extrauniversitarie con cui l'Ateneo ha stipulato accordi, il Dipartimento, a sua volta, deve darne tempestiva comunicazione allo Staff del Direttore Generale
3. Nei succitati casi, la definizione e la gestione dei recuperi va concordata, per ragioni di ottimizzazione dell'efficienza organizzativa del calendario didattico, con l'Ufficio per la qualità della didattica del Dipartimento e con il Presidente del Consiglio di Corso di Studio.

Art. 12 - Pubblicizzazione dell'orario delle attività formative e gestione delle variazioni

1. L'orario delle lezioni viene reso pubblico entro le scadenze di cui all'art. 9, comma 4, mediante la piattaforma istituzionale di Ateneo ed è reso consultabile attraverso il portale dell'Università, i siti web dei corsi di studio e gli ulteriori strumenti digitali istituzionali eventualmente messi a disposizione dell'Ateneo.
2. L'orario pubblicato deve riportare, per ciascuna attività formativa, almeno le seguenti informazioni:
 - a. insegnamento e relativo docente;
 - b. anno di corso e semestre o periodo didattico;
 - c. giorni e orari di svolgimento;
 - d. aula o laboratorio assegnato;
 - e. eventuali ulteriori indicazioni utili alla frequenza delle attività didattiche.
3. Successivamente alla pubblicazione, eventuali modifiche dell'orario, cambi di aula, sospensioni delle lezioni o altre variazioni devono essere limitate ai soli casi di effettiva necessità organizzativa o di comprovato impedimento e devono essere comunicate con la massima tempestività.
4. Ogni variazione deve essere registrata nella piattaforma istituzionale di gestione dell'orario e comunicata agli studenti attraverso i canali istituzionali di comunicazione, quali il portale Elly, la posta elettronica istituzionale, il sito web del Corso di Studio, il sito del Dipartimento e gli altri strumenti eventualmente previsti dall'Ateneo.

5. I docenti sono tenuti a garantire la tempestiva comunicazione di ogni impedimento che comporti modifiche all'attività didattica programmata, collaborando con il Manager Didattico o con le strutture amministrative competenti affinché gli studenti siano informati nel più breve tempo possibile e siano individuate, ove necessario, le modalità di recupero delle attività.
6. La tempestività e la correttezza della pubblicazione e dell'aggiornamento dell'orario costituiscono elementi rilevanti ai fini della qualità dei servizi agli studenti e sono oggetto delle attività di monitoraggio previste dall'articolo 10.

Art. 13 - Entrata in vigore delle Linee guida

Le presenti Linee Guida, aggiornate dal Presidio della Qualità di Ateneo nella seduta del 28 aprile 2026, entrano in vigore a decorrere dall'anno accademico 2026/2027 e sostituiscono integralmente la precedente versione.

Nota sul linguaggio di genere

I riferimenti a persone, ruoli e cariche contenuti nel presente documento si intendono rivolti a tutte le persone, indipendentemente dal genere. Le relative denominazioni sono da intendersi declinate in relazione alla persona cui si riferiscono, nel rispetto dei principi di parità e non discriminazione.